

LABORATORIO CORSO FOTOGRAFIA 25/26
ARCHIVI DELLA REGIONE LOMBARDIA - AESS

In-contro

GENESI

La fotografia è un documento: un'estensione dell'animo umano che dà forma visibile all'interiorità e ai pensieri invisibili. Funziona come un **intermediario** tra il mondo interiore e quello tangibile, un elemento di passaggio che conserva sempre una **distanza irriducibile** dall'esperienza diretta.

C'è però un elemento che rimane esattamente ciò che è, rivelandosi nella sua cruda oggettività e senza possibilità di interpretazione: **la luce**.

Nella fotografia analogica, nel momento dello scatto la luce viene letteralmente catturata e trasformata in **materia**. Un processo chimico rende rappresentabile un elemento fisico e immateriale con un'esattezza scientifica. Il fotone, assorbito dai cristalli di alogenuro d'argento, "muore" come particella luminosa e si converte in energia chimica, producendo la trasformazione sulla pellicola.

È possibile **riportare in vita la luce** di quell'esatto istante e con se il soggetto rappresentato? Mettere in contatto, in modo analogico, la luce come presenza nell'immagine, il fotografo come sguardo creatore e l'osservatore come presenza del tempo presente? La luce liberata può farci esperire di nuovo quell'attimo preciso,

quel tempo cristallizzato nella fotografia: una **morte seguita da una rinascita**.

Se l'immagine fotografica fosse trasferita su un **supporto metallico**, il suo bagliore e il suo riflesso rappresenterebbero la **rinascita** di quella stessa luce, riemessa dal passato per offrirsi nuovamente a noi attraverso una materia diversa.

In questo contesto, la nuova "nascita" della luce è reale tanto quanto la sua morte originaria impressa sulla pellicola. Quando colpisce una superficie riflettente, la luce viene assorbita e rilasciata, amplificata e moltiplicata. Davanti a noi accade quindi una vera **ri-generazione luminosa**.

La luce rinata diventa **voce di un oblio** dimenticato, del soggetto rappresentato nella fotografia, un soggetto che deve e vuole **sopravvivere**, affermandosi nel nostro tempo.

Il nostro presente è disposto ad accogliere tale ritorno?

È qui che nasce il **conflitto**. Un atto trasformativo in cui il passato tenta di riaffiorare mentre il presente, che lo ha relegato alla storia, lo respinge.

Su una superficie d'argento si consuma la **lotta per la sopravvivenza** tra la luce

emergente dal passato e la luce del presente.

L'**ossidazione** dell'argento diventa il segno tangibile di questo scontro, è un processo evolutivo in divenire, un movimento di sopravvivenza che afferma la vita attraverso la trasformazione.

Una realtà nella realtà, che porta alla superficie il crudo conflitto tra ciò che ritorna e ciò che è la nostra contemporaneità. Tra i valori persi e i valori nulli.

SOGGETTO



Baracche. Una bambina ed un vecchio bevono all'esterno di una baracca.

Esistenze accampate ai bordi, ostricizzate per essere ignorate, derise, esistenze dimenticate.

Lo sguardo della bambina, la sua rabbia ti interroga. Lei sa che la sua determinazione sopravviverà e guarda incontro al futuro senza distogliere lo sguardo. Stà lottando lì ed ora, immobile per tutti gli ultimi.

Questa è la sua eredità.

PROCESSO REALIZZATIVO

Scelta del materiale.

Un memoria che diventa scultura attraverso l'onestà di un materiale classico.

L'immagine fotografica viene incisa e non stampata sul supporto metallico attraverso la tecnica della foto-incisione.

Il supporto metallico scelto è una lamiera di **alpacca bagnata in argento 800**, un argento non puro.

La scelta dell'argento sta nel suo valore simbolico e alchemico, l'argento è identificato con il principio del Mercurio: materia in trasformazione, intermediaria tra spirito e corpo. Non è il punto d'arrivo, ma una fase del processo, legata alla conoscenza sensibile e alla rivelazione dell'invisibile.

Per far emergere lo "scontro" sulla superficie metallica si è considerata la tipologia di argento 800 in quanto è meno stabile esteticamente e tende ad ossidarsi e annerirsi più rapidamente.

Tecnica.

La **foto-incisione laser** su metallo consiste nel trasferire un'immagine fotografica su una lastra metallica, nel nostro caso d'argento, utilizzando una macchina laser.

La fotoincisione con il laser sfrutta il controllo fine e l'alta energia del raggio laser per bruciare piccoli punti nel materiale scelto.

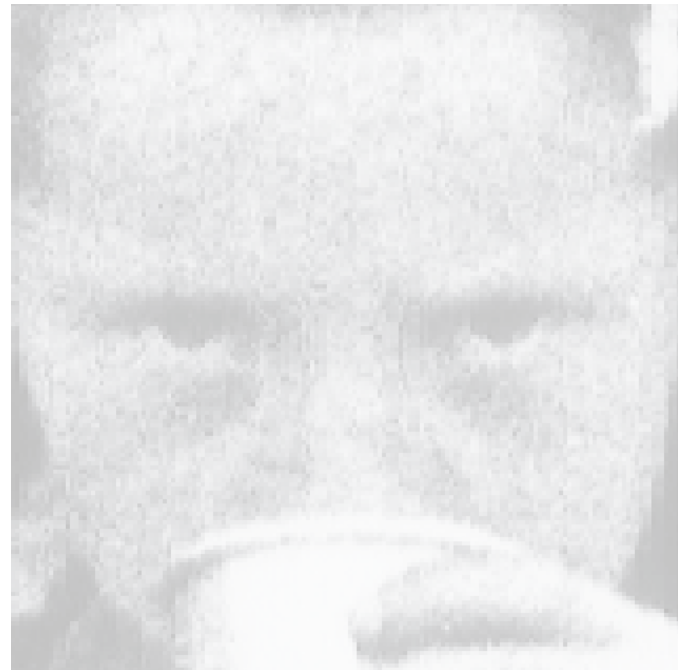
Controllando attentamente la potenza del laser e la dimensione dei punti, è possibile produrre un'immagine estremamente dettagliata. Ogni punto corrisponde a un pixel dell'immagine digitale, per cui è possibile ottenere immagini molto complesse e dettagliate.



RIELABORAZIONE SOGGETTO







15x15cm





REALIZZAZIONE

L'opera, incisa nella superficie argentata e sospesa nella sua stessa mimesi, si rivela allo spettatore soltanto nell'istante in cui il suo sguardo incontra lo sguardo spiazzante della bambina.



